

L'analisi

“La frattura tra generazioni prima criticità da curare”

MILANO

Moreno Zani, presidente di **Tendercapital**: “Altra urgenza dopo il Covid è tutelare i non autosufficienti che sono ‘la fascia fragile’ per eccellenza”

La pandemia si è abbattuta come un uragano sulla società italiana, così come su quella di molti altri Paesi. Adesso che si vede la luce in fondo al tunnel sul fronte sanitario grazie all'arrivo dei vaccini, è il momento di avviare una riflessione sulle criticità che l'emergenza economico-sanitaria ha acuito o addirittura fatto emergere. Il quadro tratteggiato dall'Osservatorio Tendercapital-Censis può rappresentare un ottimo punto di partenza: delinea sia i punti di forza della struttura sociale del Belpaese, sia quelli di debolezza.

Ed è proprio da questi ultimi che parte l'analisi di Moreno Zani, presidente di Tendercapital: «È opportuno non dimenticare le criticità già anticipate dalla scorsa edizione dell'Osservatorio ed emerse con ancor maggiore prepotenza nell'ultimo anno, problematiche da non sottovalutare per l'impatto che possono avere sulla sostenibilità sociale del Paese. Dopo un anno abbondante di privazioni e difficoltà economiche, è necessario tamponare le ferite della società, attutendo i disagi a livello economico e sociale causati o amplificati dalla pandemia, ora che gli effetti a livello sanitario appaiono sotto controllo».

FRATTURA TRA GENERAZIONI

Per Zani il primo obiettivo da perseguire è quello di ricucire la frattura che si è creata fra le generazioni, perché gli uni, i giovani, hanno bisogno degli altri, gli anziani. E viceversa. Secondo Zani, dall'indagine emerge infatti con chiarezza l'importante peso che la silver generation ha avuto e continua ad avere nel welfare familiare. Coloro che hanno dovuto affrontare difficoltà economiche legate alla

crisi hanno potuto in molti casi fare affidamento sulla pensione o comunque sul patrimonio accumulato dai nonni. «Un'opportunità non accessibile a tutti e un fenomeno da non sottovalutare, specie se consideriamo che la frattura generazionale che si è aperta con il lockdown persiste tuttora – spiega il presidente del gruppo specialista della gestione del risparmio – Sono chiare a tutti le conseguenze drammatiche della pandemia a livello socio-economico: caduta del Pil, crisi del mercato del lavoro, un radicale cambio di abitudini nelle vite di tutti noi, l'indebolimento del tessuto produttivo e le conseguenze sulla parte più giovane (e spesso meno tutelata) della società. I giovani sono coloro che hanno subito più di tutti il peso dell'incertezza e della precarietà derivante dalla pandemia: una condizione di disagio che oltre ad avere effetti sui consumi, comporta conseguenze a livello sociale, con giovani e adulti che si sentono più trascurati».

Zani invita poi a non sottovalutare il fatto che non tutti gli over 65 sono longevi e attivi: «Gli anziani non autosufficienti costituiscono “la fascia fragile” per eccellenza, specie in queste circostanze, ed è necessario continuare a tutelarle con particolare attenzione. Con il progressivo invecchiamento della popolazione, la domanda di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali crescerà in tutto il territorio nazionale, ponendo così pressione sul sistema sanitario ma, allo stesso tempo, fornendo interessanti spunti di riflessione su una possibile, nuova modalità di approccio e un'assistenza (residenziale o meno) di maggiore qualità. Ci auguriamo che la discussione sui risultati di questo Osserva-

za, specie in queste circostanze, ed è necessario continuare a tutelarle con particolare attenzione. Con il progressivo invecchiamento della popolazione, la domanda di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali crescerà in tutto il territorio nazionale, ponendo così pressione sul sistema sanitario ma, allo stesso tempo, fornendo interessanti spunti di riflessione su una possibile, nuova modalità di approccio e un'assistenza (residenziale o meno) di maggiore qualità. Ci auguriamo che la discussione sui risultati di questo Osserva-

Il personaggio



Moreno Zani
presidente di Tendercapital

84,5

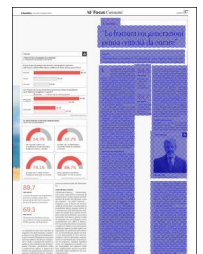
PER CENTO

Gli italiani per i quali vanno assistiti a casa i non autosufficienti

53,7

PER CENTO

Gli intervistati per i quali servono investimenti per assicurare l'assistenza a casa



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

torio possa essere di supporto nell'affrontare in modo strategico le sfide future, che riguarderanno il sistema sanitario e in particolare la cosiddetta long term care (assistenza a lungo termine)».

I FRAGILI CURATI A CASA

Secondo le opinioni raccolte dall'Osservatorio Tendercapital-Censis, gli italiani non hanno dubbi su quale assistenza garanti-

re agli anziani più fragili, quelli non autosufficienti: per l'84,5% devono poter restare in casa propria, ed è l'88,5% degli anziani a pensarlo. Tuttavia, per il 53,7% degli intervistati la permanenza in casa richiede urgenti investimenti pubblici nei servizi sociosanitari e socio-assistenziali sui territori e per il 30,8% nell'assistenza domiciliare integrata digitale.

Il 15,5% vuole investimenti per l'*upgrading* qualitativo e quantitativo della residenzialità per anziani, che garantisca strutture migliori e operatori più preparati. Se investire nella residenzialità sarebbe una scelta saggia, con l'assistenza familiare che difficilmente reggerà alla tenaglia del boom del numero di non autosufficienti e restringimento delle famiglie, tuttavia persiste la bassa social reputation, acuita dai fatti drammatici di questi mesi. «I longevi non sono solo una fascia della popolazione sempre più rilevante a livello numerico ed economico, ma costituiscono una risorsa inestimabile per l'economia e per le generazioni a venire». - **m.fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatorio Tendercapital-Censis

Niente stress, pronti a viaggi e sport gli anziani guardano oltre il virus

MARCO FROJO

Hanno superato il periodo difficile meglio delle altre classi di età e si lamentano di essere "il bancomat" dei giovani. Che recriminano: "A noi meno attenzioni". Va in crisi la coesione sociale

Le persone più anziane hanno affrontato con minori difficoltà la pandemia rispetto a quelle più giovani. È questo il dato più importante che emerge dall'Osservatorio **Tendercapital-Censis** sulla Silver economy, il cui obiettivo è quello di raccontare la "longevità" dopo 16 mesi di pandemia. In un quadro generalmente positivo per chi ha capelli già grigi, non mancano però i problemi, il principale dei quali è dato dalla frattura che si è aperta con le nuove generazioni. I giovani ritengono infatti che lo Stato spenda troppe risorse pubbliche a favore degli anziani che vengono anche accusati di occupare le posizioni di potere. Si tratta dunque di una ferita che, per quanto al momento non così profonda, deve essere al più presto sanata.

GENERAZIONE RESILIENTE

Ma partiamo dalle note positive. Secondo l'Osservatorio realizzato da Tendercapital in collaborazione col Censis, "la silver generation si è dimostrata la più coriacea nell'affrontare i 16 mesi di pandemia, trascorsi tra isolamento, divieti, restrizioni e la paura per una malattia che uccide su grandi numeri e minaccia soprattutto gli anziani. Infatti, il 69,3% degli anziani dichiara di non aver sofferto di stress psicofisico dal marzo 2020, mentre il dato è il 23,3% tra i giovani e il 34,1% tra gli adulti. È la prova della solidissima tempra degli anziani che, grazie alla loro alta capacità di tenuta e adattamento, hanno resistito agli effetti collaterali

del virus più di giovani e adulti".

Adesso che l'epidemia sembra allentare la sua morsa, gli anziani sono pronti a ripartire, lasciandosi alle spalle divieti e restrizioni. Quasi uno su due (43,4%) si è riproposto di dedicare più tempo alla cura di se stesso, facendo uso di cosmetici, praticando fitness, o andando dal barbiere o parrucchiere e uno su quattro (24,7%) è pronto a rinnovare il proprio guardaroba. Dopo lunghi mesi di reclusione fra le quattro mura, è inoltre tanta la voglia di uscire dalle proprie abitazioni, visto che il 66,4% vuol fare alme-

no un viaggio o una vacanza in Italia ed il 38,4% all'estero. C'è poi un 57,3% di intervistati che trascorrerà nei prossimi mesi un weekend di vacanza in Italia, il 29,7% un fine settimana all'estero. Il 46,3% è poi pronto a partecipare a pranzi e cene fuori casa.

«La voglia di ricominciare degli anziani raccontata dall'Osservatorio è fatta di energia psichica che si vuol rimettere in movimento nel quotidiano, nelle relazioni, nei consumi, nei viaggi, nello stare fuori casa – spiega Giuseppe De Rita, presidente del Censis – È la soggettività di cui abbiamo bisogno per ripartire, molto più di piani o decisioni d'imperio».

L'Osservatorio ha fotografato anche l'ambivalente rapporto con i giovani. Da una parte, infatti, gli anziani, grazie alla loro pensione, hanno continuato ad aiutare figli e nipoti, molti dei quali alle prese con la precarietà della situazione lavorativa, se non addirittura con la disoccupazione. Dall'altra permane invece il risentimento da parte dei giovani per gli sforzi fatti dallo Stato a favore degli anziani in termini di prestazioni erogate e di tutele garantite. Una predisposi-

zione d'animo cresciuta nel corso dei lockdown, quando le limitazioni sono servite a proteggere soprattutto le fasce più fragili della popolazione, penalizzando inevitabilmente chi doveva andare a scuola o al lavoro.

IL BANCOMAT DI FIGLI E NIPOTI

C'è dunque l'88,7% degli anziani che si definisce il bancomat di figli e nipoti, una affermazione che non viene sostanzialmente contraddetta dalle generazioni più giovani: è infatti d'accordo con essa il 67,1% degli adulti e il 50,8% dei giovani. E le cose non sembrano destinate a cambiare, perché il 67,8% degli anziani è convinto che la propria condizione economica sarà migliore o uguale ad oggi nel post Covid-19, mentre solo il 52,3% di adulti e giovani guarda al futuro con lo stesso grado di fiducia. E se il 32,2% degli anziani teme una condizione economica peggiore, lo scivolamento verso il basso è decisamente più temuto da adulti e giovani (47,7%).

Più di un giovane su due (54,3%) ritiene che si spendano troppe risorse pubbliche per gli anziani, contro il 35% dell'anno scorso. Il

42,2% dei giovani ritiene inoltre che in caso di emergenza occorra ricoverare prima i giovani rispetto agli anziani, mentre un anno fa ne era convinto il 49,3%. Il 74,1% dei giovani sostiene infine che ci siano troppi anziani in posizioni di potere, dall'economia, alla società, fino ai media.

«È importante dal punto di vista sociale capire quanto questa forza della dimensione anziana sia destinata ad essere sostituita dalla forza gioventù – prosegue De Rita – L'Italia è un Paese longevo; se noi anziani abbiamo sopportato meglio la pandemia è perché facciamo parte di una generazione particolare, nata tra gli anni '30 e gli anni '50, che le ha viste tutte, quindi capace di consolidare l'esistenza di se stessi e della società. Gli anziani, infatti, non hanno drammatizzato più di tanto, mentre i giovani hanno avuto più paura della pandemia. L'emergenza sanitaria ha



confermato che il popolo degli anziani ha un suo punto forza e di stabilità sia sul piano psichico sia sul piano finanziario».

La coesione sociale, già messa duramente alla prova dalle tensioni provocate dalla crisi economi-

co-sanitaria (e non solo a livello di rapporti fra generazioni), rappresenta però un fattore fondamentale per avviare il Belpaese verso una ripresa stabile e duratura. E di questo è molto consapevole anche la politica, che nella persona di Annamaria Parente, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, ha partecipato alla presentazione dell'Osservatorio Tendercapital-Censis, avvenuta proprio

presso la camera alta del Parlamento.

INVESTIRE NELLA SANITÀ

«Nell'Osservatorio Tendercapital-Censis sulla Silver economy fa impressione vedere questo risentimento da parte dei giovani verso gli anziani – ha detto Parente – Colpisce, poi, il furore di rivivere degli stessi anziani, che durante la pandemia hanno pagato molto le conseguenze dell'emergenza sanitaria. La sanità deve essere concepita come investimento, per poter reinserire dal basso questa voglia di ripartire che va collegata con le opportunità che offre il Paese». Per il presidente della Commissione Igiene e Sanità, è ora necessario cambiare approccio alla sanità, sviluppando «la medicina del territorio, la telemedicina grazie ai device ora disponibili, al 5G e alla domotica e, più in generale, supportando concretamente l'innovazione tecnologica. Qualità significa avere un maggiore controllo e sono impegnata nel rilancio delle Rsa, migliorando anche la professionalità degli operatori» ha concluso Parente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

88,7

PER CENTO

La quota di anziani che si definisce il bancomat di figli e nipoti. Per i giovani gli anziani hanno ricevuto più aiuti di quanti arrivati a loro

69,3

PER CENTO

Gli anziani che dichiarano di non aver sofferto di stress in pandemia: 23,3% i giovani, 34,1% gli adulti

ZOTOVA/GETTY

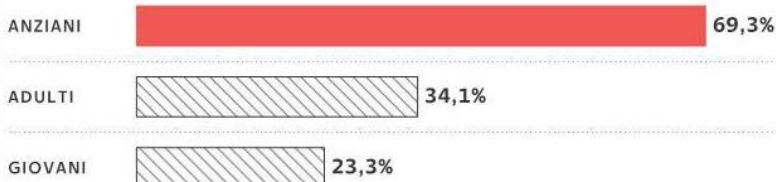
Il 66,4% degli anziani dichiara di voler fare almeno un viaggio o una vacanza

I numeri

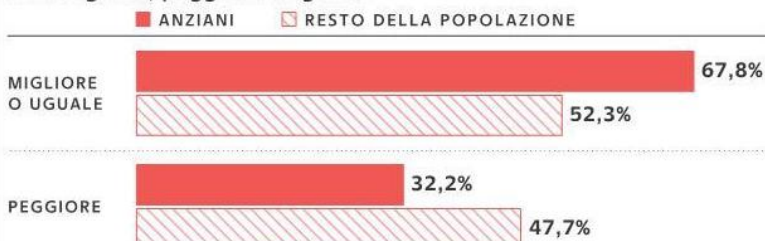


L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLE PERSONE IL CONFRONTO TRA DIVERSE CLASSI DI ETÀ

Percentuale di italiani che durante l'emergenza sanitaria (dal marzo 2020) NON hanno sofferto di forte stress psico-fisico



Lei ritiene che la sua situazione economica dopo la pandemia sarà migliore, peggiore o uguale?



FONTE: INDAGINI CENSIS, 2021

GLI INDICATORI DELLA FRATTURA GENERAZIONALE I MOTIVI DEL DISTANZIAMENTO



DEI GIOVANI CREDE CHE SI SPENDANO TROPPE RISORSE PUBBLICHE PER GLI ANZIANI



RITIENE CHE, IN EMERGENZA, OCCORRA PRIMA RICOVERARE I GIOVANI



RITIENE CHE CI SIANO TROPPI ANZIANI IN POSIZIONI DI POTERE



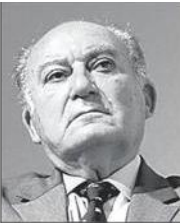
DEGLI ANZIANI SI DEFINISCE "BANCOMAT" DI FIGLI E NIPOTI

(Possibili più risposte)

FONTE: OSSERVATORIO TECNOCAPITAL-CENSIS



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giuseppe De Rita
presidente
del Censis



Annamaria Parente
presidente
Commissione
Igiene e Sanità
del Senato